**Mussolini e il 10 giugno del 1940: il discorso che cambiò la storia d'Italia**

**Parte 1**

10 giugno del 1940, una data indelebile nella memoria degli italiani. Alle ore 18, dai balconi di Palazzo Venezia, Mussolini annuncia la dichiarazione di guerra alla Francia e all'Inghilterra. Mascella protesa, mani sul cinturone, il duce studia sapientemente tonalità e pause, punteggiate dal boato della piazza. Anzi delle piazze; con una straordinaria sapienza mediatica, il discorso viene amplificato dagli apparecchi della RadioMarelli nelle principali città italiane. Genova. Torino. Milano. Venezia. Trieste. Bologna. Forlì. Bari. Firenze. Napoli. Là dove non c'è il corpo del duce, interviene la sua potente voce metallica. C'è chi dice che avesse fatto le prove davanti allo specchio, nella sua divisa da caporale d'onore della milizia. All'estero la sua dichiarazione di guerra era attesa già da alcuni giorni. L'agenzia Reuter l'aveva annunziata per il 6 giugno. In Italia la notizia si seppe all'ultimo momento: la radio e manifesti frettolosamente affissi per le strade informarono che il duce avrebbe parlato agli italiani. Negli ultimi giorni la propaganda s'era fatta sempre più martellante: sotto la guida di Mussolini, la guerra avrebbe avuto un carattere del tutto nuovo. "Una guerra dinamica, rapida, qualitativa", scrisse il ministro della Cultura Popolare Alessandro Pavolini il 5 giugno in un famoso articolo che comparve su quasi tutti i quotidiani. Con quel discorso pronunciato in un caldo pomeriggio di giugno, Mussolini portò un popolo alla rovina. "Questa è la tragedia della storia italiana", avrebbe detto Winston Churchill alcuni mesi dopo dai microfoni di Radio Londra. "E questo è il criminale che ha tessuto queste gesta di follia e vergogna!". Un giudizio storico che sarà difficile smentire.

***A Domande sul testo:***

1. Che cosa ha fatto Mussolini il 10 giugno 1944?
2. Come viene trasmesso il discorso?
3. Che cos’era successo il 6 giugno?
4. Che ruolo ha svolto la propaganda nei giorni prima del discorso?
5. Churchill, come ha definito la decisione di Mussolini?

***B Tradurre in inglese queste frasi:***

1. Mascella protesa, mani sul cinturone, il duce studia sapientemente tonalità e pause.
2. C'è chi dice che avesse fatto le prove davanti allo specchio
3. La radio e manifesti frettolosamente affissi per le strade informarono che il duce avrebbe parlato agli italiani
4. La guerra avrebbe avuto un carattere del tutto nuovo
5. Un giudizio storico che sarà difficile smentire

**Parte 2**

Che cosa indusse Mussolini a condurre il paese alla catastrofe? Era perfettamente consapevole della nostra totale impreparazione militare. Aveva sfidato le resistenze di tutti. Secondo Renzo De Felice, il maggior biografo del capo del fascismo, nel grande groviglio di spinte anche irrazionali furono essenzialmente due i motivi decisivi. La Francia ormai in ginocchio, sopraffatta dalle truppe germaniche. E la paura dei tedeschi, in lui sempre più forte. "Non possiamo tirarci indietro", disse, "Dopo la Francia, potrebbe toccare a noi".

***Completare questo riassunto del paragrafo:***

*Mussolini i sapeva benissimo che l’Italia non era …………………….., ma secondo Renzo De Felice, ha preso la decisone perché aveva sempre più ………… dei tedeschi e pensava che presto …………………………. all’Italia.*